

■ ALBIDONA Attività della Guardia costiera di Corigliano

Sequestrato un frantoio

Sigilli a tubazioni abusive e a un Km del canale Marletta

di MATTEO CAVA

ALBIDONA – I controlli alle lavorazioni dei frantoi, in questo periodo al massimo dell'attività, proseguono senza sosta. L'iniziativa dei militari della Guardia costiera di Corigliano Calabro, dell'Ufficio Locale Marittimo di Trebisacce e della Sezione operativa navale della Guardia di Finanza sono mirate ad impedire che i residui delle lavorazioni possano arrecare danni all'ambiente circostante.

E' in questo particolare ambito che è avvenuto il sequestro di un frantoio oleario, cisterne, tubazioni e persino di un chilometro del canale Marletta nel territorio di Albidona. Le indagini, laboriose, hanno portato a conclusioni importanti per l'ambiente. L'attività è iniziata in seguito alla segnalazione. Le forze dell'ordine avevano appreso che un frantoio effettuava lavorazioni facendo poi confluire nel vallone acque di colore nero con odore di sansa. Una situazione rilevata già diverse volte in attività industriali della lavorazione delle olive. Gli uomini della



Il sequestro del frantoio oleario

Guardia costiera, coordinati dal Capitano di Fregata Giuseppe Stola, della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro, hanno quindi proceduto, per giorni, ad una ricognizione dei luoghi ed osservazioni dall'esterno dell'attività industriale poi sequestrata.

I presunti responsabili delle violazioni penali ed amministrative per scarico di reflui industriali non autorizzato, divieto di scarico e abbandono di rifiuti solidi e liquidi sul suolo e nel suolo, danneggiamento,

getto pericoloso di cose, distruzione e deturpamento di bellezze naturali, inquinamento ambientale sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Castrovillari.

Gli investigatori, risalendo il percorso delle acque nere e maleodoranti lungo il canale hanno individuato "l'unica azienda dedicata alla lavorazione delle olive ubicata a monte del vallone che era stato profondamente deturpato paesaggisticamente. In corrispondenza dell'azienda, da tubazioni col-

legate all'interno della stessa, - spiegano - fuoriusciva liquido nero e, con l'ausilio di coloranti e prove effettuate a partire dalle vasche di raccolta delle acque per il lavaggio delle olive, è stato possibile accertare che lo strano liquido maleodorante proveniva proprio dall'opificio controllato.

Alla presenza dei responsabili della lavorazione - si legge ancora - dopo aver effettuato i dovuti accertamenti tecnici, nel corso dei quali è stato effettuato il percorso a ritroso dal canale fino alle macchine per la lavorazione ed il lavaggio delle olive, è quindi scattato il sequestro penale preventivo dell'intero complesso produttivo in contrada Marletta del comune di Albidona, comprese le macchine industriali utilizzate, condotte e tubazioni attraverso le quali, con la lavorazione ed il lavaggio delle olive, si immetteva nel corpo idrico superficiale il liquido nero inquinante; sono stati sequestrati anche oltre 1000 metri lineari di canale colmo di liquido nero maleodorante di sansa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA